



lavoro e coloro che vi stanno per entrare. Un indice di ricambio superiore a 100 significa che il numero di coloro che teoricamente hanno interrotto l'attività professionale è superiore al numero di quanti nello stesso lasso temporale hanno iniziato a lavorare. Anche in questo caso l'indice di ricambio per il comune di Selva di P. è leggermente superiore a quello medio provinciale, mentre quello registrato per Badia C. è inferiore.

Situazione occupazionale

Per il comune di Badia C. il tasso di disoccupazione è inferiore quello registrato per l'intera provincia e per il Veneto (dati 2001); il tasso di occupazione risulta superiore sia a quello medio della Provincia di Verona che a quello di tutte le provincie del Veneto. Gli occupati al 2005 ammontavano a 1042.

Per il comune di Selva il tasso di disoccupazione è superiore alla media della provincia e del Veneto (dati 2001); il tasso di occupazione risulta inferiore sia a quello medio che a quello di tutte le provincie del Veneto. Gli occupati al 2005 ammontavano a 409.

Secondo i dati rilevati nel Censimento del 2001 gli addetti alle unità locali si concentrano nell'industria. Per il comune di Badia Calavena si è registrato un leggero incremento degli addetti ai servizi e un decremento degli addetti all'industria; mentre Selva di Progno ha registrato un incremento poco significativo nell'industria e una flessione negativa nel settore servizi.

Sistema socio-economico

La morfologia del territorio è uno dei fattori che influenza notevolmente l'organizzazione territoriale nei confronti di questo sistema insediativo. Il sistema insediativo tipico dell'area è rappresentato dall'aggregazione abitativa in borghi rurali e in contrade che nascono per esigenze di mutuo sostegno delle famiglie. Lo sfruttamento agricolo e silvo-pastorale tipico della Lessinia, ostacolando da sempre la formazione di centri di una certa dimensione, ha favorito invece la diffusione di contrade e nuclei rurali. L'abbandono della montagna ha interessato anche questi presidi umani cioè gli aggregati insediativi costituiti da contrade, molte delle quali oggi sono abbandonate e denaturate della loro originale identità. Le contrade costituiscono comunque l'insediamento tipico della Lessinia, costituito da case unifamiliari con stalle, fienili ed altre costruzioni, come baiti e ghiacciaie. I materiali da costruzione erano la pietra per l'esterno e il legno per l'interno, in quanto materiali facilmente reperibili nel territorio circostante. Preferibilmente, venivano costruite in luoghi soleggiati ed al riparo di un dosso. Attorno alle contrade, ci sono spesso prati, che un tempo venivano coltivati a grano e segale e, nelle zone più basse, a frumento, oltre a numerosi alberi da frutto, come "marascari", noci e, nelle contrade più basse, anche meli e "peri salveghi"; questi alberi, piantati in file regolari, servivano anche per delimitare i confini delle proprietà.

I primi veri insediamenti erano costruiti con pietre a secco su terrazze circolari, simili a castellieri, mentre le case nel senso più moderno del termine iniziano a vedersi a partire dal 1200 e nel secolo successivo si vengono a formare le prime contrade, distinte per disposizione (a schiera o a corte chiusa), materiali usati (lastame, pietra di Prun, rosso ammonitico, ciottoli e sassi) e per stile architettonico (indigeno e cimbro). E' ancora oggi possibile riscontrare queste diversità spostandosi nel territorio: nella parte occidentale e centrale, a quote medie e basse prevale l'insediamento a corte chiusa e l'utilizzo della pietra Prun e rosso ammonitico, nella parte centrale elevata e orientale si usa sempre il rosso ammonitico, ma lo stile architettonico è influenzato dalla cultura cimbriaca; nel fondovalle invece, il materiale più usato è il ciottolo di fiume.

Nella Tavola del Sistema insediativo sono sintetizzati gli elementi di connotazione del territorio. Dall'analisi dell'uso del suolo emerge chiaramente come, all'interno dei territori comunali di Badia Calavena e Selva di Progno, a causa della conformazione morfologica, i centri abitati e le strutture produttive (sebbene poche) maggiori sono concentrate nel fondovalle.

Negli ultimi decenni si sta verificando uno spopolamento progressivo delle aree rurali verso i centri abitati dei due comuni o anche lo spopolamento della stessa popolazione di Selva verso lo stesso comune di Badia, più comodo ai servizi e ai luoghi di lavoro.

Il dato relativo alle abitazioni non occupate è piuttosto preoccupante ed è segnale del fenomeno diffuso dell'abbandono della montagna, ma anche della presenza di un patrimonio insediativo degradato e che ha perso la sua connotazione nel territorio. I dati ricavati dalle statistiche della Regione Veneto mostrano che nel comune di Selva sono più numerose le abitazioni non occupate rispetto a quelle occupate e che nel Badia C. praticamente esse si equivalgono. Rispetto al 1991, il totale delle abitazioni non occupate è incrementato per entrambi i comuni.

Reti di servizi